

RA

CODICI

| | | | | |
|----------------------|----------------------------|--|---------|--------|
| N. CATALOGO GENERALE | N. CATALOGO INTERNAZIONALE | MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE | REGIONE | N. |
| 16/00031214 | ITA: | SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO | 63 | PUGLIA |

PROVINCIA E COMUNE: BA - ALTAMURA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico Statale INV. 728
Altamura

OGGETTO: Lampada (?)

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Altamura - località Belmonte
F. 189, III NE - IV SE

DATI DI SCAVO: INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: V-IX secolo d.C.

ATTRIBUZIONE: Opera di officine italo-meridionali

MATERIALE E TECNICA: Vetro soffiato, di colore giallo-verde; numerose bolle d'aria di varie dimensioni

MISURE: Alt. fr. 4.1; diam. 3; spessore parete 0.1

STATO DI CONSERVAZIONE: Frammentario, si conserva ^{parte} del fondo e l'attacco della parete; incrostazioni; quasi completamente rivestito da patina da deterioramento

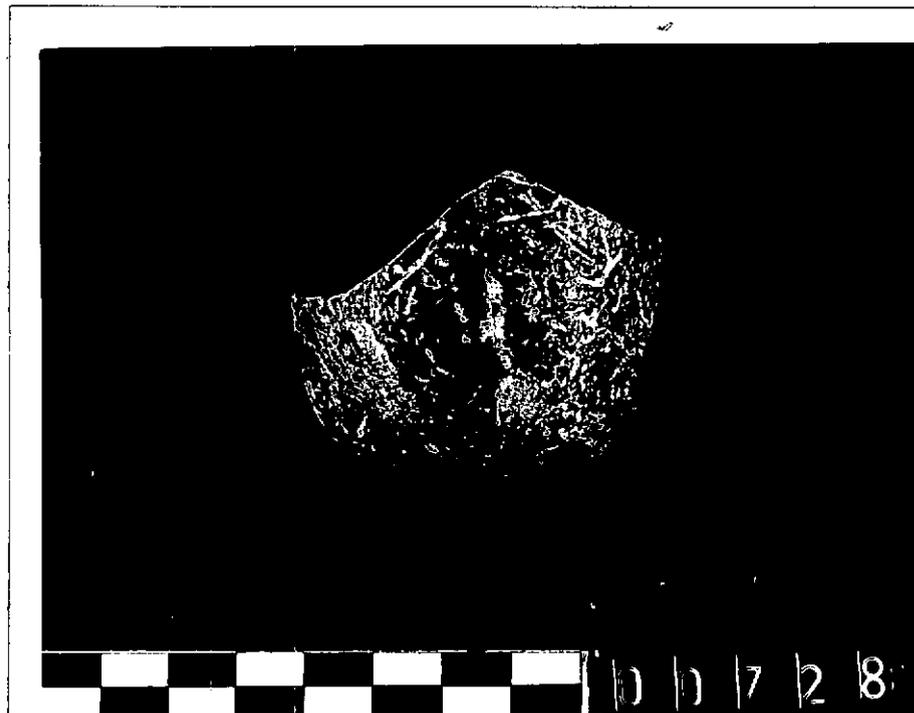
CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:

Roma, 1992 - I.P.Z.S. - P.V.



NEG. 1757 Altamura

DESCRIZIONE: Fondo dal profilo non ricostruibile, con leggerissima ombelicatura centrale e attacco della parete dal margine arrotondato; profilo della parete leggermente svasato.

Il ritrovamento di frammenti di bordi con anse verticali sormontanti (interpretati come elementi di lampada) in associazione stratigrafica con fondi di questo tipo ha indotto a ipotizzare i pezzi appartenenti alla stessa categoria di oggetti; il confronto con esemplari analoghi più o meno integri rinvenuti in altri contesti archeologici ha confermato la pertinenza di tale attribuzione. Il fondo sembra pertanto ascrivibile al tipo di lampada, utilizzato anche in sospensione, dal corpo troncoconico, e dalle caratteristiche anse impostate sull'orlo, verticali, sormontanti, dal profilo triangolare: si tratta di un tipo ritrovato anche a S. Giovanni di Ruoti in Basilicata, a Napoli e a S. Vincenzo al Volturno in Molise. (Segue allegato n. 1)

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

IORIO R. 1977-1978, Presenze bizantino-longobarde a Belmonte.
Note di archeologia altamurana, in "Alta-
mura", 19-20, fig. 47 a p. 125.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

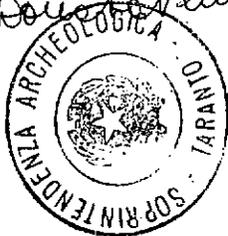
Pasquale Favia *Pasquale Favia*

DATA:

27-6-92

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Donato Rubino



ALLEGATI:

1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa; a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE


 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
 UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S.
 ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

16/00031214

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO

63

INV. 728

ALLEGATO N. 1 (segue Descrizione)

In quest'ultima località è stato individuato un centro di produzione del vetro sicuramente attivo nel IX secolo, ma ipoteticamente operante anche prima, come potrebbe suggerire il rinvenimento di oggetti dello stesso tipo (con varianti minime rispetto agli esemplari più tardi) in contesti di V secolo (STEVENSON J. 1989, p. 207). Per i pezzi altamurani non è possibile allo stato attuale indicare il luogo di fabbricazione: sebbene Iorio (IORIO R. 1977-1978, pp. 126-127) abbia suggerito per essi una produzione orientale, in particolare siriana (sulla base del raffronto con i reperti provenienti da tombe sicule di VI-VII secolo), il confronto più stringente con i ritrovamenti sud-italiani citati ci indurrebbe a inscrivere questa produzione nell'ambito dell'Italia meridionale altomedievale.

Il mancato recupero di questi frammenti nei saggi più lontani dalla chiesa a Belmonte, ha portato a ritenere che qui le lampade fossero utilizzate per illuminare l'edificio sacro.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

IORIO R. 1977-1978, Presenze bizantino-longobarde a Belmonte. Note di archeologia altamurana, in "Altamura", 19-20, pp. 47-136.

STEVENSON J. 1989, Glass lamps from San Vincenzo al Volturno, Molise, in "Papers of British School at Rome", 57, pp. 198-209, tav. XIX.